Londra li 1 Aprile
1896

Carissimo Papà

Ho ricevuto la grata tua del 21 Marzo ed ho piacere di sentire come stiate tutti bene.

Sento pure che saresti disposto di sovvenirmi per acquistare le 300 azioni della società onde ren-dermi arbitro di essa; e che in caso che credessi meglio di fare da me solo, saresti pure disposto di fornirmi 300 sterline od anche più se fosse necessario. Di questo ti ringrazio moltissimo.

In quanto alla partecipanza agli utili che desideri per Alfonso, dirò che non avrò alcuna difficoltà nell'in-testare in suo nome la metà delle azioni che per mezzo dei denari che mi manderai potrò sottoscrivere. Nel caso che fosse ~~infe~~ invece più

~~per~~ utile per me di procedere per conto mio (cioè senza vincolarmi ad una società) rilascerò ad Alfonzo il 15% degli utili netti che potrò procurarmi a condizione che Tu mi procuri un sufficiente aiuto finanziario onde potere brevettare e dimostrare la scoperta. Non credo che vi sia alcun bisogno della presenza qui di Alfonso perchè almeno per ora non ci sarebbe per lui alcunchè da fare, bastando per i pochi conti che potrei avere colla società l'aiuto dei contabili del sig.r Wynne e di mio cugino Enrico sotto alla mia revisione.

L'altro giorno mi sono recato presso il comando del genio militare Inglese a Chatham per informarmi della convenienza di offrire il mio ritrovato al Governo Inglese ed ho avuto un interessante colloquio

col maggiore Carr. Egli ha detto
che crede che il mio ritrovato potes-
se essere troppo difficile da
mantenere segreto per motivi mi-
litari, nel qual caso il ministero
della guerra non può assumersi
la spesa delle prove; mi ha detto
pure che in caso che il governo lo
accettasse mi proibirebbe di brevettare
il mio ritrovato in altri stati
infuori dell' Inghilterra, il che non
sarebbe nel mio interesse. Questo
maggiore mi ha consigliato di recar-
mi a sentire cosa ne avrebbero detto
alla direzione dei telegrafi.
Ieri mediante una lettera di presen-
tazione favoritami da un amico dei
miei parenti mi sono recato a con-
ferire coll'ing Price direttore supremo
dei telegrafi brittanici. Egli parve
d'interessarsi moltissimo delle mie
cose facendomi sapere come egli

avesse tentato, con mezzi differenti
dai miei, di fare quello che ho
fatto io, senza potere ottenerne un
buon risultato. Egli mi ha promesso
che nel caso che volessi fare delle prove
metterebbe a mia disposizione i loca-
li necessari appartenenti all'amminis-
trazione telegrafica in qualunque città
o paese nel regno unito, come
pure di procurarmi (gratis s'intende)
l'aiuto del personale dipendente
dalla sudetta amministrazione, e
che se volessi fare una prova in mare
tra bastimenti, dispone di piroscafi
sui quali potrei disporre e provare i
miei apparati. Vorrebbe pure che
facessi un piccolo esperimento attra-
verso ad una delle sale del palazzo
dei telegrafi, davanti ai membri
della Società Reale delle Scienze.
Ha detto anche che basterebbe che il
mio ritrovato funzionasse alla
distanza di mezzo miglio per essere

utilissimo alla navigazione per pre-
venire le collisioni fra bastimenti
durante le nebbie.

Io non ho ancora deciso quello
che farò cioè se è meglio unirmi alla
società oppure agire da solo. I sigg
Wynne ed Urquhart non hanno
nessuna difficoltà nel dare il mio
nome alla società come pure di ottenere
in ~~nome~~ mio tutti i brevetti esteri.
Spero però che presto, dopo considera-
to tutto bene, di potere decidere qua-
le strada prendere, però credo che
in ambo i casi sarà necessario quella
somma che ho già accennata, per
cui ti prego di fare quei passi neces-
sari onde potermi presto inviare il
denaro.

La Mammà sta bene ti saluta
tanto e spera che avrai ricevuto la
sua lettera di sabbato passato.
Saluta tanto per me Alfonso e
Gigino che spero vada rimettendosi in
salute e credimi tuo aff figlio Guglielmo